

LA FAMIGLIA – 15. EDUCAZIONE

Cari fratelli e sorelle buongiorno! Oggi, cari fratelli e sorelle, voglio darvi il benvenuto perché ho visto fra di voi tante famiglie, buongiorno a tutte le famiglie! Continuiamo a riflettere sulla famiglia. Oggi ci soffermeremo a riflettere su una caratteristica essenziale della famiglia, ossia la sua naturale vocazione a **educare i figli** perché crescano nella responsabilità di sé e degli altri. Quello che abbiamo sentito dall'apostolo Paolo, all'inizio, è tanto bello: «Voi figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino» (Col 3, 20-21). Questa è una regola sapiente: il figlio che è educato ad ascoltare i genitori e a obbedire ai genitori i quali non devono comandare in una maniera brutta, per non scoraggiare i figli. I figli, infatti, devono crescere senza scoraggiarsi, passo a passo. Se voi genitori dite ai figli: «Saliamo su quella scaletta» e prendete loro la mano e passo dopo passo li fate salire, le cose andranno bene. Ma se voi dite: «Vai su!» – «Ma non posso» – «Vai!», questo si chiama esasperare i figli, chiedere ai figli le cose che non sono capaci di fare. Per questo, il rapporto tra genitori e figli deve essere di una saggezza, di un equilibrio tanto grande. Figli, obbedite ai genitori, ciò piace a Dio. E voi genitori, non esasperate i figli, chiedendogli cose che non possono fare. E questo bisogna fare perché i figli crescano nella responsabilità di sé e degli altri.

Sembrerebbe una constatazione ovvia, eppure anche ai nostri tempi non mancano le **difficoltà**. E' difficile educare per i genitori che vedono i figli solo la sera, quando ritornano a casa stanchi dal lavoro. Quelli che hanno la fortuna di avere lavoro! E' ancora più difficile per i genitori separati, che sono appesantiti da questa loro condizione: poverini, hanno avuto difficoltà, si sono separati e tante volte il figlio è preso come ostaggio e il papà gli parla male della mamma e la mamma gli parla male del papà, e si fa tanto male. Ma io dico ai genitori separati: **mai, mai, mai prendere il figlio come ostaggio!** Vi siete separati per tante difficoltà e motivi, la vita vi ha dato questa prova, ma i figli non siano quelli che portano il peso di questa separazione, non siano usati come ostaggi contro l'altro coniuge, crescano sentendo che la mamma parla bene del papà, benché non siano insieme, e che il papà parla bene della mamma. Per i genitori separati questo è molto importante e molto difficile, ma possono farlo.

Ma, soprattutto, la domanda: **come educare?** Quale tradizione abbiamo oggi da trasmettere ai nostri figli? Intellettuali "critici" di ogni genere hanno zittito i genitori in mille modi, per difendere le giovani generazioni dai danni – veri o presunti – dell'educazione familiare. La famiglia è stata accusata, tra l'altro, di autoritarismo, di favoritismo, di conformismo, di repressione affettiva che genera conflitti.

Di fatto, **si è aperta una frattura tra famiglia e società, tra famiglia e scuola, il patto educativo oggi si è rotto;** e così, l'alleanza educativa della società con la famiglia è entrata in crisi perché è stata **minata la fiducia reciproca**. I sintomi sono molti. Per esempio, nella scuola si sono intaccati i rapporti tra i genitori e gli insegnanti. A volte ci sono tensioni e sfiducia reciproca; e le conseguenze naturalmente ricadono sui figli. D'altro canto, si sono moltiplicati i cosiddetti "**esperti**", che hanno occupato il ruolo dei genitori anche negli aspetti più intimi dell'educazione. Sulla vita affettiva, sulla personalità e lo sviluppo, sui diritti e sui doveri, gli "esperti" sanno tutto: obiettivi, motivazioni, tecniche. E i genitori devono solo ascoltare, imparare e adeguarsi. Privati del loro ruolo, essi diventano spesso eccessivamente apprensivi e possessivi nei confronti dei loro figli, fino a non correggerli mai: "Tu non puoi correggere il figlio". Tendono ad affidarli sempre più agli "esperti", anche per gli aspetti più delicati e personali della loro vita, mettendosi nell'angolo da soli; e così i **genitori oggi corrono il rischio di autoescludersi dalla vita dei loro figli**. E questo è gravissimo! (...) Le **comunità cristiane** sono chiamate ad **offrire sostegno alla missione educativa delle famiglie**, e lo fanno anzitutto con la luce della Parola di Dio. (...) **Anche nelle migliori famiglie bisogna sopportarsi**, e ci vuole tanta pazienza per sopportarsi! Ma è così la vita. **La vita non si fa in laboratorio, si fa nella realtà**. Lo stesso Gesù è passato attraverso l'educazione familiare.